

Stasera difenderà il titolo europeo contro von Homburg

DEL PAPA RISCHIA A BERLINO

Il suo avversario, benché più noto per le sue stravaganze e la sua vita disordinata, può indovinare il colpo fortunato

L'esempio di Josselin

Stasera, a Berlino, avremo il campionato europeo dei « welter » fra il pisano Piero del Papa ed il tedesco Norbert Grube, meglio conosciuto come Wilhelm von Homburg.

Sono questi gli avvenimenti più giustici di maggior risonanza internazionale dell'ultimo scorcio di novembre, un mese piuttosto fiacco in Italia ma di piena attività altrove. Jean Josselin, un ragazzo basso di statura (metri 1,67) corto di braccia nerlure, battagliero, risolutivo nel ring dove, nel passato da di lettante, si misurò anche con i nostri Benvenuti e Luciano Piazza, è arrivato ad un campionato del mondo che conta come quello del « 117 libbre »: quasi senza aiuti ma per la sua volontà la costante applicazione il suo dell'avventura che lo ha spinto, senza troppi accenti né chiacchiere, lontano dal campionato.

Merito rispetto questo Josselin, che non possiede certo il talento del campione, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti. Questi nostri talenti difatti, malgrado le spinte le promesse gli ingiunzioni, le campagne di stampa non sono arrivati né ieri, né prima ancora alle « cinture » mondiali che contano diciamo quelli dei « leggeri » dei « medi » dei « welter » stessi.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.

Si sono limitati, i nostri minicampioni a sedersi sulle polverose poltroncine degli « junior ». Forse non è affatto colpa dei vari atleti che hanno fallito, o falliranno, per eccessivo attendismo e superprudenza, bensì qualità virili che al contrario, mancano a certi nostri talenti.



DEL PAPA non ha un compito molto facile stasera a Berlino

Negli U.S.A.

Pugile muore dopo un k.o.

Un'altra tragedia del ring: il peso medio massimo professionista americano Greatest Crawford di New York è morto la notte scorsa in seguito ad un'embolia cerebrale sopravvenuta dopo la sua sconfitta per K.O. alla nona ripresa subita mercoledì scorso contro il pugile locale Marion Coblin. L'incontro era previsto sulla distanza di dieci riprese.

Crawford, che aveva 28 anni, non aveva ripreso più conoscenza da quando era andato al tappeto mercoledì sera. Subito dopo la conclusione del combattimento fu trasportato all'ospedale dove è stato sottoposto anche ad un intervento chirurgico alla testa. Ma le cure dei medici non sono servite per strapparla alla morte.

Crawford è il primo pugile che muore quest'anno negli Stati Uniti per colpi ricevuti durante un incontro di boxe. Lo scorso anno erano morti per ferite ricevute sul ring il peso massimo Sonny Banks, il 13 maggio, e il peso welter Willie « Pineapple » Stevenson, l'11 settembre.

Lamagna vince per KOT Pari tra Tiberia e Nenci

Gismondi prevale ai punti su Girgenti - Facile vittoria di Fasoli

Vittorie di Lamagna, Gismondi, Fasoli, Macchia e Perrone e un pari tra Tiberia e Nenci. Questi i risultati di ieri sera, al Palasport, in una riunione a carattere popolare organizzata da Rodolfo Sabatini.

Il napoletano Mario Lamagna ha confermato le sue doti di picchiatore battendo per K.O.T. alla seconda ripresa il marchionale Sella Bukari. Lamagna che già dalla prima ripresa aveva messo a segno alcuni dritti ha nella seconda ripresa colpito più volte Bukari. Il marchionale dopo aver accusato un preciso crocchet si è ritirato dalla lottazione.

L'arbitro dopo aver effettuato il conteggio e vedendo che Bukari non era in condizioni di riprendere la lotta decretava il K.O.T. La breve durata dell'incontro certo era di aiuto a dare un giudizio complessivo di Lamagna, tuttavia il napoletano ha ancora una volta messo in luce le sue doti di aggressività e di potenza.

Nell'altro match della serata Domenico Tiberia che ritornava sul ring dopo il K.O. subito ad opera del ghanese Peter Kobla ha dovuto accontentarsi di un risultato di parità.

L'anziano Franco Nenci è riuscito con la sua esperienza a fermare l'aggressività di Tiberia e più di una volta ha messo a segno precisi dritti e sinistri. Tiberia sin dal primo round ha cercato la soluzione di forza ma ha trovato di fronte un avversario che con un buon gioco di gambe e con schivate sul tronco ha sempre evitato i colpi del cecane. Anche nel corpo a corpo Nenci ha saputo far valere il suo mestiere trattenendo l'avversario per colpi al fianco. Alla settima ripresa l'arbitro sospendeva per un istante il combattimento per una ferita riportata da Tiberia all'arcata sopraccigliare sinistra. Interpretato il medico di turno il combattimento riprendeva e i due pugili si scambiavano duri colpi terminando il combattimento su un punto di parità.

Il giovane peso piuma romano Enrico Gismondi è riuscito con una accorta tattica a superare ai punti il pari peso Girgenti. I due pugili che avevano terminato con un « no contest » alla terza ripresa il primo match che li vedeva di fronte, « no contest » decretato dall'arbitro per ferite riportate da entrambi, hanno da-

to vita ieri sera ad un combattimento dove ha prevalso la maggior tecnica e freddezza di Gismondi. L'ex olimpionico Girgenti ha cercato invano di imprimere al match un ritmo sostenuto, Gismondi non ha accettato la battaglia come nel primo incontro ed ha tenuto sempre a distanza il suo avversario.

Il romano ha usato con grande intelligenza il suo sinistro che doppiava sia al corpo che al viso con destri precisi. Girgenti non ha saputo reagire alla tattica dell'avversario e più volte attaccando si è esposto ai colpi di incontro. Le ultime riprese sono state più accanite tuttavia Gismondi è sempre riuscito a disimpegnarsi e il vantaggio acquisito nelle precedenti riprese (Girgenti è stato anche ammesso ufficialmente per scorrettezza) ha convinto l'arbitro e giudice unico ad affidargli la vittoria. Girgenti che ha concluso il combattimento sanguinando abbondantemente dal naso ha perso così la sua imbatibilità ed ora dovrà faticare molto per riprendere quota cosa che potrà fare se riuscirà ad arricchire il suo bagaglio tecnico che non può limitarsi alla sola aggres-

sività. Gismondi da parte sua con questa vittoria potrà aspirare a più alti traguardi non escluso il campionato italiano.

Una facile vittoria l'ha colta il superleggero Ermanno Fasoli che per K.O.T. alla seconda ripresa ha battuto il nigeriano Ate. Fasoli è riuscito all'inizio del secondo round a mettere a segno alcuni colpi secchi sul viso del nigeriano che è stato costretto ai piedi dell'arbitro. Ripresa la lotta Fasoli ha insistito nella sua azione e un destro suonava nettamente. Ate tanto da costringere l'arbitro a interrompere definitivamente il match.

Il medio massimo Macchia si è aggiudicato il match che lo opponeva al romano Mei. Macchia, ha ottenuto il suo successo grazie alla sua maggiore aggressività che gli ha permesso di mettere a segno più colpi, alcuni dei quali sono stati visibilmente accusati da Mei. In apertura di riunione il peso medio Perrone ha battuto De Rosi per intervento medico all'inizio della quinta ripresa. De Rosi che era in vantaggio di punti ha dovuto abbandonare per una frattura ad una costola.

Enrico Venturi

Forse anche Girardo assente nel Napoli

Dalla nostra redazione NAPOLI, 18

Dal giorno in cui Sivori fu trasferito dalla Juventus al Napoli sembra ormai inevitabile che la vigilia degli incontri tra le due squadre debba essere caratterizzata da motivi che nulla hanno a che vedere col fatto sportivo.

Ricordiamo che nell'incontro di Torino della passata stagione alcuni giocatori napoletani non solo sullo scatto ma anche nel carattere esistevano tra i loro e i loro avversari. Ricordiamo che la vigilia della partita di Torino fu caratterizzata da un acceso e improvvisamente umoristico della « diretta » Niente Terzani per l'assenza di Sivori e il delitto dentro con gusto addirittura cattivo.

Alla vigilia della partita di ritorno venne fuori la storia del delitto che Sivori aveva ucciso i fratelli della Juventus. Altri ricami ed altre polemiche. E sta così?

Stavolta dappertutto si è detto che Sivori aveva deliberatamente disertato la partita con il Bologna per trovarsi ben riposato per l'incontro con la Juve, poi è venuto fuori un presunto delitto tra Sivori e Pesola, tale che il giocatore — che pure era partito per Bologna — rientra senza neppure assistere alla partita, infine si è voluto legare il malanno accusato da Sivori alla incerta situazione societaria, alcuni dicendo che fosse stato Laura una persona a cui si era dato un assegno, altri sostenendo che questa assenza era un primo monito per gli esportati architettato dal gruppo Furco.

In più Altafini, dopo aver giocato non certo al meglio delle sue possibilità sia contro la Lazio sia contro il Bologna, se ne è venuto fuori con una intervista inopportuna (e non è nuovo il contravvenire brasiliano a dichiarazioni fuori tempo) e forse anche fuori luogo) affermando che lui era pronto a rientrare tra le riserve, se l'allenatore lo avesse ritenuto opportuno, rinforzando le voci sulle dimissioni d'ufficio.

Come se tutto ciò non bastasse, si sostiene ancora oggi che l'infortunio di Sivori (e non solo quello di Girardo) è tutto una montatura inventata da Pesola per il gusto di fare... pre-tattica.

Tutte queste « voci », naturalmente, non hanno avuto altro effetto che accendere l'interesse dei tifosi napoletani, talché all'allenamento di ieri, quando tutte le precauzioni, e la pioggia, erano presenti oltre un migliaio di spettatori. I quali, fra l'altro, hanno potuto rendersi conto di persona della « montatura » di Sivori che aveva dato ai suoi compagni di gioco un senso di dolore al muscolo « indu rito ».

Ma vediamo qual è, allo stato attuale, la situazione. Il napoletano Panavale è stato squalificato per due giornate per il fallo di reazione su Perani. Sivori è nelle condizioni di subire e scendere in campo per il fallo di reazione su Perani. Sivori è nelle condizioni di subire e scendere in campo per il fallo di reazione su Perani.

Sulle condizioni di Sivori un responso definitivo si avrà solo domenica mattina e, comunque, è opinione largamente diffusa che l'argentino non sarà della partita: su quelle di Girardo si nutre maggiore ottimismo, anche in considerazione della grandissima volontà del forte laterale di essere della partita.

Per quanto riguarda Altafini bisogna dire che, allenatosi con scrupolo ed intensità nel corso della settimana (due allenamenti al giorno) nel corso della partita si è messo con maggiore disinvoltura e sicurezza, per cui è atteso alla prova con notevole interesse. Altro giocatore che ha gli sguardi puntati addosso è Giuliano, reduce da una partita di essere in campo contro la Juve.

Ieri Giuliano è stato riconfermato per la nazionale (come Bianchi) e sono in molti a pensare, o almeno a sperare, che il giocatore abbia ritrovato se stesso e si impegni al massimo per la squadra che ha bisogno dello sforzo di tutti i suoi uomini.

Altro sintomo dell'interesse che circonda questa partita è dato dalla richiesta di biglietti, una richiesta superiore alle possibilità: un dato concreto che assicura fin d'ora il « pieno » allo stadio.

Michele Muro

Attesa per Napoli-Juventus

I dubbi per Sivori sciolti domenica



SIVORI ce la farà a giocare contro la Juventus?

Domenica il derby milanese

H.H. teme il Milan

Dalla nostra redazione

MILANO, 18.

Archiviata l'Inter-Vasas a Milano si riparla del campionato, con la sua serie di interessanti motivi a cominciare dal derby milanese.

L'Inter passa da un duro impegno all'altro, continuando le fatiche di questo mese di novembre: finora, su quattro incontri (UISS, Torino, Roma e Vasas), ha fatto sette punti, però adesso arriva il « derby » e la squadra comincia ad accusare l'usura. Herrera si pone il rimedio recuperando tre giocatori contemporaneamente, ossia Bedin, Guarneri e Vincino, mentre attende di conoscere l'esito del controllo radiografico disposto per il ginocchio di Burghich e la decisione del ricorso presentato contro la squalifica di Landini, motivando con il fatto che il giocatore era incuriosito.

Noi dubitiamo che la Commissione disciplinare accetti il principio dell'Inter: in questi ultimi tempi, infatti, sono stati stretti i cordoni della giustizia ed il codice è uguale per tutti, censurati e no.

Vi è il problema di Burghich che preoccupa Herrera: nel caso la botta avesse lasciato segni tali da impedire al terzino di recuperare in tempo, allora l'Inter confermerebbe Soldo, e sarebbe anche un premio per il giocatore che è riuscito a sbloccare per primo il risultato di Coppa. Conoscendo, però, la forza di reazione e di recupero del terzino della nazionale e dell'Inter, v'è da giurare che egli sarà regolarmente presente domenica a San Siro e successivamente si reccherà a Napoli per rispondere alla convocazione di Valcareggi.

Parlando con i cronisti del prossimo derby, Herrera ha

elenato le difficoltà alle quali l'Inter andrà incontro nella stracittadina. « Perché — ha affermato il tecnico — il Milan gli uomini li ha ed in abbondanza, anche. Se si mettono a giocare, saranno doli. E, poi, vedete il Milan ha bisogno di un'affermazione clamorosa: tenerla d'ottenere contro di noi per far dimenticare ai suoi tifosi le delusioni di quest'inizio di stagione. E il fatto di non essere in forma, come compenso, non ha molta importanza: abbiamo visto quel che sono capaci di fare i giocatori al loro ritorno a compiere contro di noi. Gli esempi del Torino e della Roma sono troppo recenti... ».

Quindi Herrera, com'era ovvio aspettarsi, è tornato a parlare degli ungheresi e della Coppa.

« Quando andremo a Budapest sarà necessario ripetere la gara di Mosca, una stessa determinazione e lo stesso impegno. Se no, saranno guai. Come minimo, si andrà alla terza partita. Però — ha proseguito — vi è una considerazione da fare: il calcio italiano ha dimostrato di essere superiore a quello sovietico ed a quello ungherese. Sarebbe più forte di quello inglese se un po' riuscisse ad incontrare l'Inghilterra... » opinioni come tante altre...

Conclusione. La squadra dell'Inter, per il « derby », è già decisa. Rimane un lieve dubbio per Burghich. Se non giocherà, è già pronto Soldo. Niente problemi per la stracittadina, e formazione alla luce del sole.

Silvestri può studiare le contromisure nella quiete di Lugano. L'allenatore del Milan sta attraversando un momento delicato. Gli è stato rinnovato il contratto per lui « deve » ottenere qualche grosso risultato; altrimenti i Carraro potrebbero convincersi di avere anticipato i tempi...

Il « momento » per il rilancio della squadra è quanto mai propizio: l'Inter è assillata da troppi impegni per costituire un complesso imbatibile, e mal come ora mostra il fianco all'offesa.

Silvestri, per concentrare i suoi giocatori, se li è portati a Lugano e lì, in gran segreto, prepara tattica e uomini. Non è che possa inventare molto, Silvestri: gli elementi sono quelli che sono. Sicuramente verrà sacrificato Mora in modo che possa « caricarsi » ed al suo posto si sposterà Rivera che assumerà, probabilmente, per la prima volta, il ruolo di ala destra, provando anche per la nazionale. Interni saranno Lodetti e Amarildo. Sormani contravanti e Fortunato l'ala sinistra.

La difesa è facile scoprirla: Barluzzi, Noctti, Schellingner, Rosato, Santin, Maddè. Sarà il Milan del rilancio o, almeno, quello che dovrebbe tentare questo benedetto rilancio, prima che sia troppo tardi.

r. l.

totocalcio

Atalanta-Brescia	1 x
Florentina-Bologna	2 x 1
Mantova-Cagliari	2 x
Milan-Inter	2 x
Napoli-Juventus	2 x
Roma-Lecce	1 x
Spal-Foggia	1 x
Torino-Vicenza	1 x
Venezia-Lazio	1 x
Messina-Catania	1 x
Savona-Genoa	2 x
Cesena-Anconitana	2 x 1
Casertana-Avellino	1 x

totip

PRIMA CORSA:	2 1
SECONDA CORSA:	2 1
TERZA CORSA:	1 2
QUARTA CORSA:	2
QUINTA CORSA:	1
SESTA CORSA:	1 2

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETIARIATO INTERNAZIONALE LANA) 397

marchioLana

il marchio della lana più pregiata che proviene direttamente dal vello della pecora e che vi assicura un abito indeformabile, elegante, perfetto. Il marchio che protegge chi compra il marchio che vi dice cosa c'è dentro e vi salva dalla confusione dall'equivoco, dall'errore. Il marchio che garantisce la

Pura Lana Vergine